il razzismo naviga in internet, soprattutto nei social-media

misoginia, omofobia e odio online

le regioni e le città più intolleranti



La mappa dell'intolleranza, creata da Vox – Osservatorio Italiano sui Diritti, inquadra le aree geografiche dove i messaggi di odio via Twitter sono più intensi e i periodi nei quali le violenze si intensificano. Per il settimo anno

consecutivo le donne svettano quale categoria più odiata via Twitter.

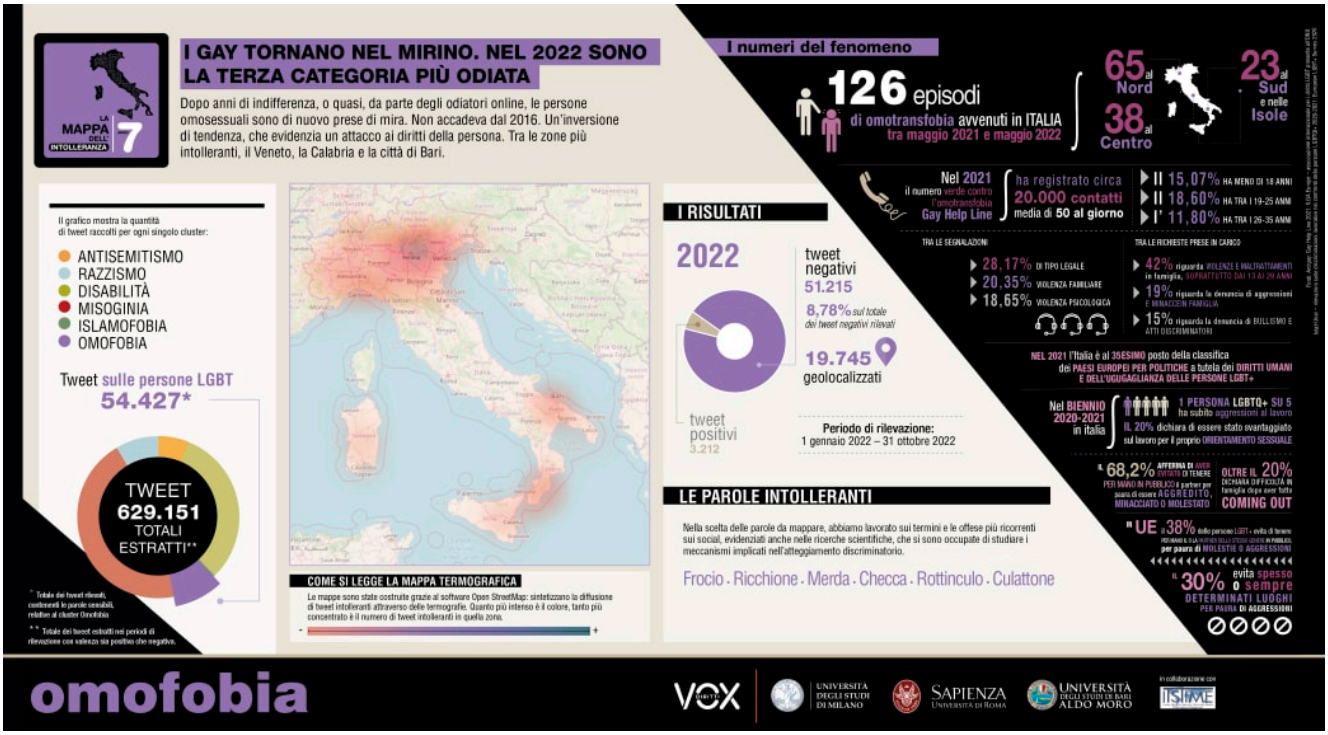
Odio online, intolleranza, tweet e messaggi violenti all'indirizzo di donne, persone omosessuali, migranti, persone con disabilità, ebrei e musulmani. La mappa dell'intolleranza creata da Vox – Osservatorio Italiano sui Diritti, fotografa nel dettaglio l'odio via social. Il rapporto, realizzato in collaborazione con alcuni poli universitari italiani, monitora quali sono le città dove la geolocalizzazione dei tweet che contengono parole considerate sensibili è più alta.

Com'è stata realizzata la mappa

La mappa prende in analisi il periodo gennaio-ottobre 2022 e mira a identificare le zone dove l'intolleranza è maggiormente diffusa nei confronti di 6 gruppi: donne, persone omosessuali, migranti, persone con disabilità, ebrei e musulmani. Sono stati estratti 629.151 tweet dei quali 583.067 negativi (il 93% circa vs. 7% positivi). Una relazione che assume particolare significato a ridosso del Giorno della memoria, il 27 gennaio, data nella quale l'antisemitismo registra un picco di messaggi. Ecco quali sono le città più intolleranti e quali sono le categorie più prese di mira dall'odio online.

Omofobia

Dopo anni di indifferenza, o quasi, da parte degli odiatori online, le persone omosessuali sono di nuovo prese di mira. Non accadeva dal 2016. Un'inversione di tendenza, che evidenzia un attacco ai diritti della persona. Tra le zone più intolleranti, il Veneto, la Calabria e la città di Bari.



Infografica sull'omofobia – Vox Osservatorio sui diritti

Antisemitismo

A Roma e nel Lazio si registra l'antisemitismo più forte. L'odio, si legge, contro gli ebrei diminuisce, ma si radicalizza e si concentra nelle date simbolo, come la Giornata della Memoria. Esplode anche in occasione delle aggressioni contro gli ebrei in alcune città. E si lega alle manifestazioni antisemite internazionali.

Disabilità

Umbria, Sardegna e Sicilia le Regioni con l'incidenza più alta di tweet d'odio indirizzati a persone con disabilità. Bologna, Caserta e Novara le città con più concentrazione di tweet intolleranti.

Islamofobia

Piemonte, Nord Est ed Emilia sono tra le zone a più alto tasso di tweet islamofobi. A fomentare l'odio via social, eventi

internazionali legati al terrorismo, come la sentenza di Parigi per l'attentato al Bataclan. O l'uccisione in Siria durante un raid aereo Usa di due terroristi dell'Isis.

Misoginia

Caserta, Terni e Bologna, le città con l'incidenza più alta di tweet d'odio contro le donne. Per il settimo anno consecutivo le donne svettano quale categoria più odiata via Twitter. È un triste primato, che si accompagna all'innalzamento dei picchi di odio in concomitanza con i femminicidi, segno tragico del rapporto sempre più stretto tra lo sciame d'odio online e la violenza agita.

Xenofobia

L'arrivo dei barconi dei migranti e dei profughi dall'Ucraina hanno scatenato intolleranza e odio. Le polemiche politiche e l'attenzione dei media riaccendono l'attenzione degli hater, che colpiscono soprattutto in Veneto, Lazio e Puglia, con una concentrazione maggiore tra Venezia, Verona e l'area tra Terni e Roma.

Odio online: i risultati della relazione

Secondo il rapporto, nel 2022 la rilevazione, che ha riguardato il periodo gennaio-ottobre, "ha attraversato un periodo di forti turbolenze, segnate dalla guerra in Ucraina, dalla crisi energetica, dalle elezioni politiche, con un cambio di governo, e dall'inflazione: così anche quest'anno ansie, paure, difficoltà si sono affastellate nel vissuto quotidiano delle persone, contribuendo a creare un tessuto endemico di tensione e polarizzazione dei conflitti. Un dato su tutti fotografa al meglio la realtà che oggi rappresenta l'odio online e il ruolo di cinghia di trasmissione che i

social svolgono tra i mass media tradizionali, la politica e alcune sacche di forte malcontento, che trovano sfogo ed espressione proprio nelle praterie dei social. La forte polarizzazione rappresentata dall'aumento evidente e notevolissimo delle percentuali dei tweet negativi a fronte del totale dei tweet rilevati. Il che indica una maggiore radicalizzazione dei discorsi d'odio. Come precisa il rapporto, le aree prive di colorazione, non indicano assenza di tweet discriminatori, ma luoghi che mostrano una percentuale più bassa di tweet negativi rispetto alla media nazionale".

I picchi di odio a seconda degli eventi più importanti

"Contro le donne, in occasione dell'elezione di Giorgia Meloni a presidente del Consiglio e della sua scelta di usare il maschile per il suo titolo. Drammatica, la concomitanza dei picchi d'odio con i femminicidi, come purtroppo le rilevazioni della Mappa dell'Intolleranza evidenziano da anni".

"Contro le persone con disabilità, in concomitanza con un'omelia di papa Francesco che invitava a considerare la disabilità una sfida per costruire insieme una società più inclusiva. E in seguito alla notizia di un taxista veronese, rifiutatosi di prendere a bordo un disabile".

"Nei riguardi delle persone omosessuali, in occasione del monologo di Checco Zalone al festival di Sanremo, che ha raccontato una favola LGBTQ, e in generale in concomitanza con aggressioni omofobe".

"Contro i migranti, in occasione degli sbarchi e dei discorsi di papa Francesco improntati all'accoglienza e all'inclusione".

"Contro gli ebrei, in occasione della Giornata della Memoria e

ogni qualvolta si verifichino aggressioni contro ebrei, di stampo antisemita”.

“Contro i musulmani, in occasione della sentenza per l’attentato a Parigi al Bataclan e dell’uccisione in Siria da parte degli americani di due dirigenti dell’Isis”.